

Sintesi dell'intervento di Gianfranco Virginio, Presidente Indicod-Ecr

Saturazione del mercato della moderna distribuzione in alcune aree geografiche, deflazione, impoverimento del carrello della spesa, politiche promozionali che fanno perdere la percezione del valore al cliente, marginalità decrescente sono alcuni dei nuovi fenomeni che le 30mila aziende industriali del largo consumo e della moderna distribuzione associate ad Indicod-Ecr stanno affrontando. È una situazione di discontinuità senza precedenti, che impone una revisione dello stesso modo di fare ed essere impresa nel nostro Paese.

Occorre una più efficiente gestione delle merci nella catena logistica e nel pdv. Serve la capacità di ridurre i costi nella supply chain per trasferire valore al consumatore. È indispensabile lavorare seriamente in funzione dell'innovazione e dell'efficienza.

Da anni discutiamo di questi temi. Io credo si sia studiato molto, ma applicato troppo poco. Spesso si è fatto riferimento all'esigenza di ridurre i costi di interfaccia che oggi pesano mediamente per il 17% sul prezzo finale di un prodotto. Com'è noto, ci sono fino a 4 punti percentuali che oggi vorremmo tutti essere in grado di recuperare: ebbene, noi crediamo sia arrivato il momento di perseguire con decisione questo obiettivo. Dobbiamo portare le 30mila imprese aderenti a Indicod-Ecr a concentrare i loro sforzi per conseguirlo.

In questa direzione vanno le tre priorità definite da Indicod-Ecr per il triennio 2005-2007.

La prima è la diffusione su vasta scala delle best practice sviluppate in sede Ecr al mondo delle imprese, con particolare attenzione per le medie e le piccole. Penso, per esempio, alla gestione coordinata della supply chain o alle azioni per la riduzione delle rotture di stock.

La seconda è la creazione di una massa critica importante di applicazioni nel campo delle tecnologie abilitanti. Penso, per esempio, allo Ucc/Ean-128 nel campo della tracciabilità alimentare, allo standard Eancom per lo scambio elettronico dei dati, all'Electronic Product Code (Epc) nel campo dell'identificazione attraverso la radiofrequenza.

La filiera, soprattutto le piccole e medie aziende che la compongono, ha più che mai bisogno di strumenti tecnologici per migliorare l'efficienza dei processi logistici, e Indicod-Ecr opererà per farli attecchire nella cultura d'impresa, per favorirne l'adozione più ampia possibile, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle imprese nelle loro relazioni con i mercati, con il consumatore e con i partner commerciali.

Pensare di ritardare o fermare l'evoluzione tecnologica non è possibile, né conveniente. Ma siamo altresì consapevoli del fatto che la tecnologia non è la panacea di tutti i mali. Che il suo potenziale resta imbrigliato se la sua adozione non rientra in un progetto strategico di ampio respiro.

Veniamo quindi alla nostra terza priorità: Indicod-Ecr continuerà, ad essere un tavolo comune di coordinamento per la messa a punto di posizioni condivise, e per lo studio di problematiche di filiera. Il mondo del largo consumo ha bisogno di nuove regole del gioco, di una politica industriale che liberi le migliori energie delle imprese nazionali. Per questo, accanto all'impegno sul fronte dell'adeguamento tecnologico, Indicod-Ecr intende rafforzare un ruolo che in questi anni si è conquistato sul campo. Penso alla sua unicità, alla sua trasversalità, al suo essere rappresentante delle istanze condivise provenienti dalle aziende industriali del largo consumo e della moderna distribuzione.

Coerentemente con questo ruolo, il nostro impegno sarà teso sia alla definizione di una nuova modalità di negoziazione tra industria e distribuzione, sia a favorire il manifestarsi delle condizioni ambientali migliori per l'ammodernamento delle nostre imprese.